

Gli alunni della Scuola Secondaria di I°

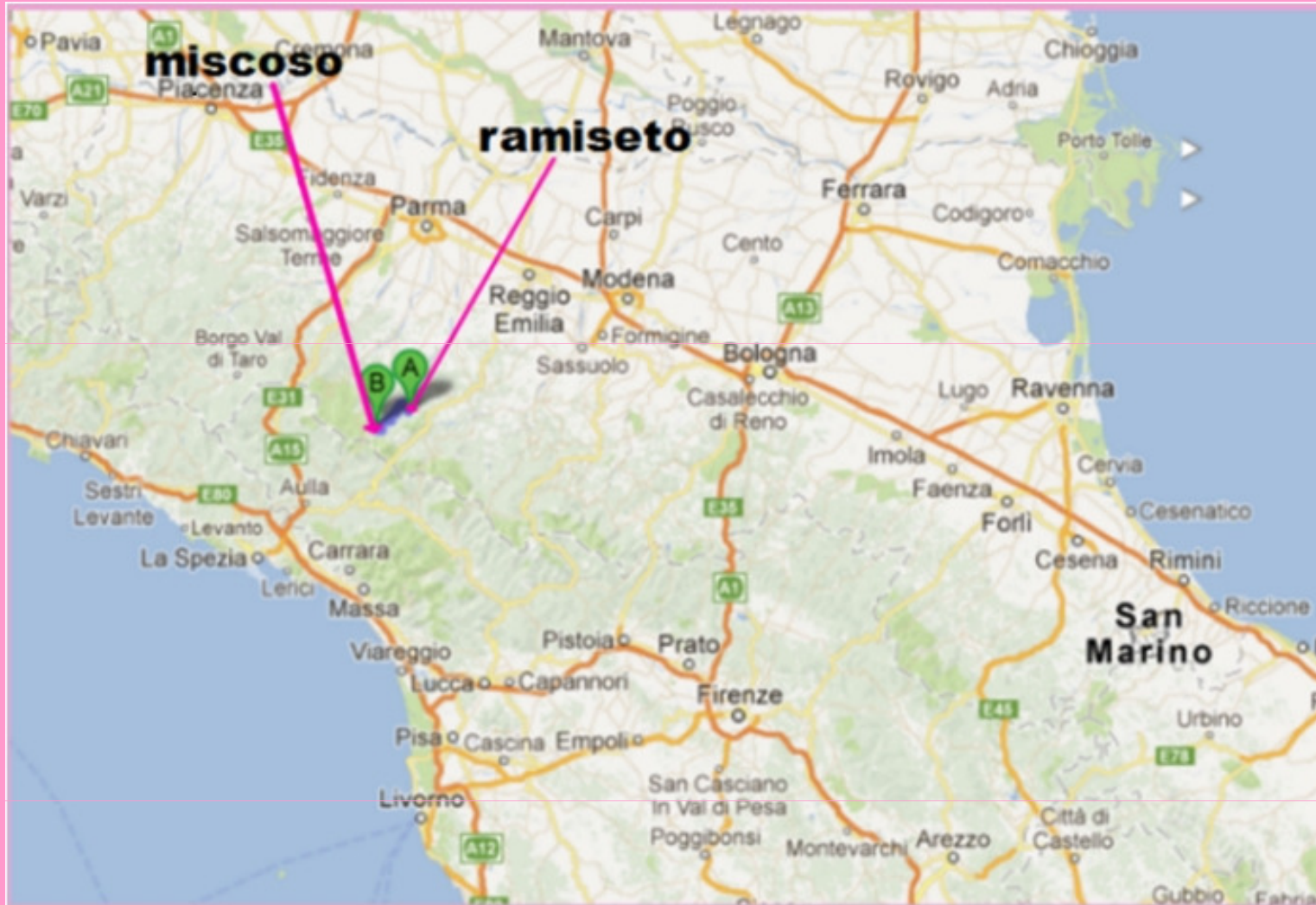
di Ramiseto (RE)

appartenente all'Istituto Comprensivo di Busana

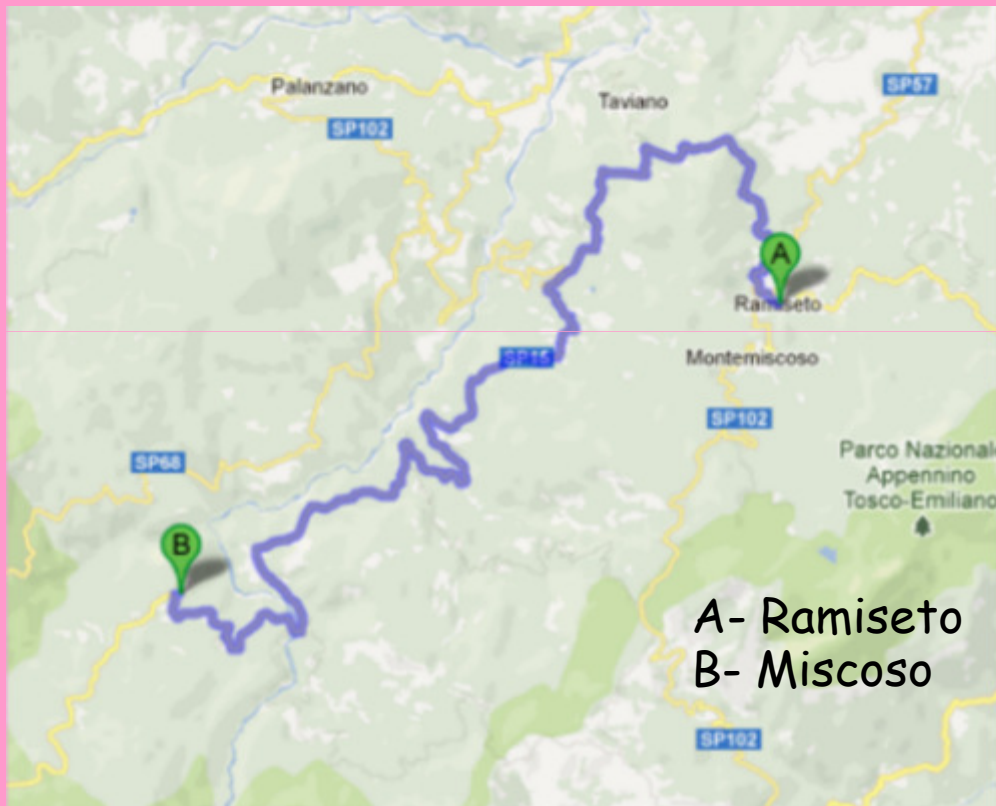
PRESENTANO:

Breve storia dell'acquedotto di Miscoso



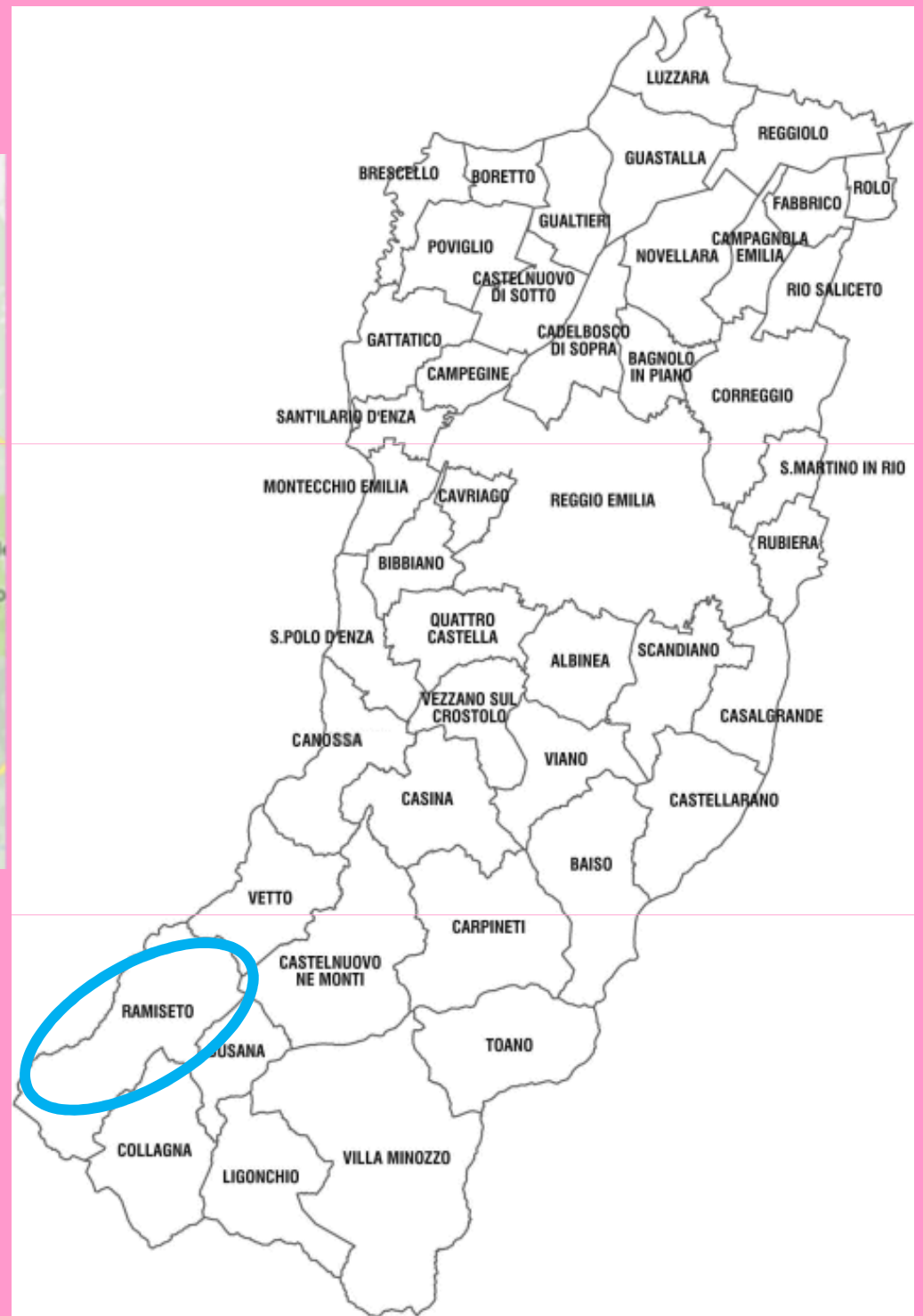


Miscoso è situato nel comune di Ramiseto, in provincia di Reggio nell'Emilia (Emilia Romagna)



A- Ramiseto
B- Miscoso

Miscoso dista circa 12 km da Ramiseto.
Si trova al confine tra la Toscana e l'Emilia Romagna e ai piedi dell'alpe di Succiso.



COSTRUZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI MISCOSO

A Miscoso, circa cento anni fa, l'acqua veniva raccolta dalle donne e dai ragazzi alle sorgenti e questo era un lavoro abbastanza faticoso, perché a volte bisognava camminare moltissimo.

L'acqua era molto importante per abbeverare gli animali, per irrigare i campi e per usi domestici, quindi c'era bisogno di un acquedotto. Il paese però, non trovava appoggio nelle istituzioni, così la gente del paese decise di fare di propria iniziativa e cominciò la costruzione dell'acquedotto.

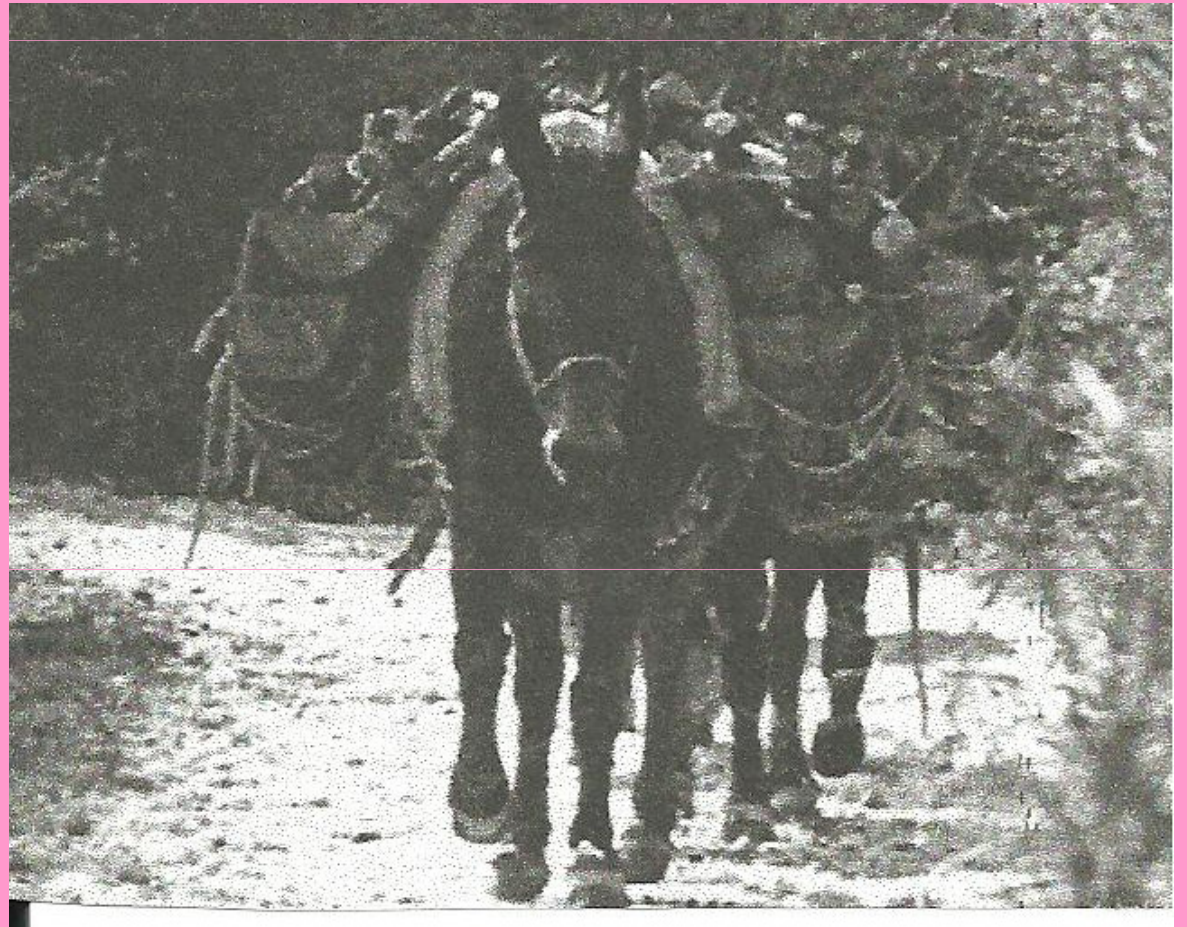
COME SI FACEVANO GLI SCAVI

Gli scavi venivano fatti a braccia dagli abitanti del paese "a prestazione", cioè ognuno dava una disponibilità al lavoro (senza paga) in base al numero di componenti della sua famiglia e ai suoi possessori.



I tubi erano in piombo e venivano da Tavernelle (nel versante toscano), dove i paesani andarono a prenderli con animali da soma.

Per i lavori di ammodernamento e risistemazione, negli anni '30 il materiale veniva preso da Valcieca, che si trova nel parmense. I nuovi tubi erano di ferro e protetti da una guaina di catrame, quindi non potevano essere strisciati e bisognava prestargli un'attenzione particolare.



L'acquedotto conduce così l'acqua a tre fontane.

La prima fontana è la prima a essere costruita , infatti fu eretta nel 1905 ed era quella del **Mongel**, che presenta una lapide dove vi è stato scritto: "Il comune non fece, popolo concorde" e la data: " 1905, Miscoso 8 luglio".

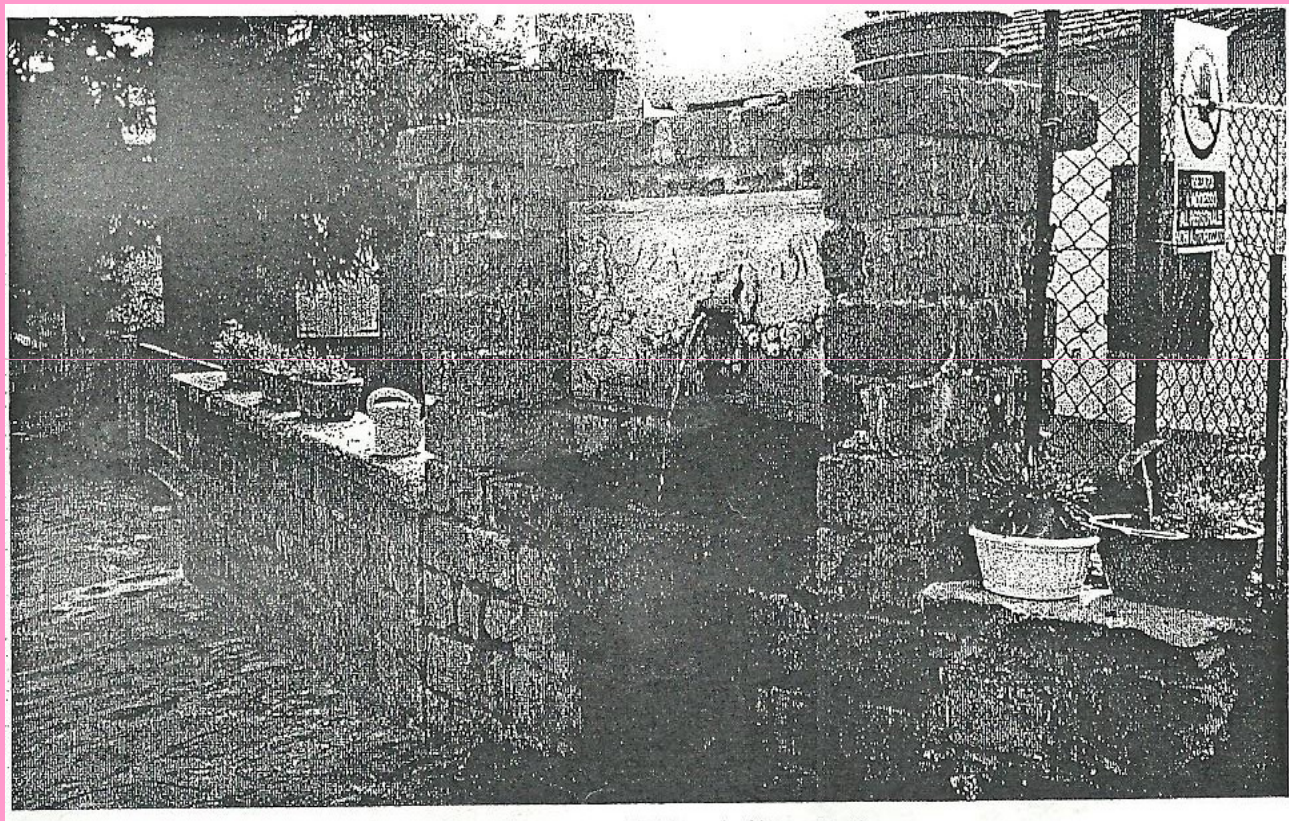
Questa fontana era quella che doveva abbeverare il maggior numero di animali, infatti era situata nella zona di maggior passaggio verso i pascoli, e aveva tre vasche.



La seconda fontana si trova in piazza e su di essa si legge
l'iscrizione di Biggi Renato: "Alle fanciulle che in altri anni qui
attingevano acqua e amore questa fonte dedichiamo .
Lucia e Renato 1985" .



La terza fontana, invece, è situata nella parte più bassa del paese, che dirige alla vecchia strada per Cecciola o al ponte detto della Golara. Questa fontana è quella che ha subito le modifiche più significative, tanto da andare a diventare completamente diversa da come era inizialmente.



Mentre la prima e la seconda, malgrado gli aggiustamenti, hanno più o meno mantenuto la forma iniziale.

MISCOSO MANTENNE LA SUA AUTONOMIA

Nel 1955 le fontane sono state risistemate con l'aiuto sostanziale del comune, che coprì i tre quarti delle spese, lasciandone un quarto ai cittadini.

Poi però il problema si pose quando si dovette gestire le fontane e l'acquedotto. Il comune propose di amministrare il tutto, ma Miscoso non sarebbe più stato autonomo, quindi i cittadini vollero mantenere lo stato di indipendenza. Così ognuno poté attaccare il suo tubo e cominciarono ad esserci i primi rubinetti nelle case.

LA NASCITA DEL CONSORZIO DELL'ACQUEDOTTO

Però c'era un po' di confusione: i paesani non pagavano l' acqua, alcuni avevano dei tubi da 3,80 pollici, altri invece da mezzo pollice; alcuni cittadini ricevevano l'acqua regolarmente, ma altri no. Per un po' di tempo le cose andarono avanti così; fino a quando il 17 giugno del 1975 venne istituito il "Consorzio volontario fra proprietari rurali per la gestione dell'acquedotto".

Il Consorzio conta 18 soci, che non è la totalità dei paesani. Il primo presidente del consorzio fu Biggi Mario.

Venne richiesto un pagamento di 7000 lire all' anno alle famiglie.

Il 31 luglio 1982 venne convocata un' assemblea per gli abitanti del paese, dove discussero la situazione complicata in cui erano, malmesse erano infatti le condizioni della viabilità, dell'illuminazione pubblica e dell'acquedotto. Per risolvere questo problema c'era bisogno di qualche iniziativa..

Nel 1982 il Sindaco di Ramiseto, Bombardi, decise di porre come priorità la sistemazione dell'acquedotto, grazie a questo, la comunità di Miscoso ricevette un finanziamento, e l'acquedotto venne risistemato, mantenendo la sua autonomia.

Possiamo concludere che il comune intervenne in modo sostanziale solo 80 anni dopo la costruzione dell'acquedotto ad opera degli abitanti di Miscoso.

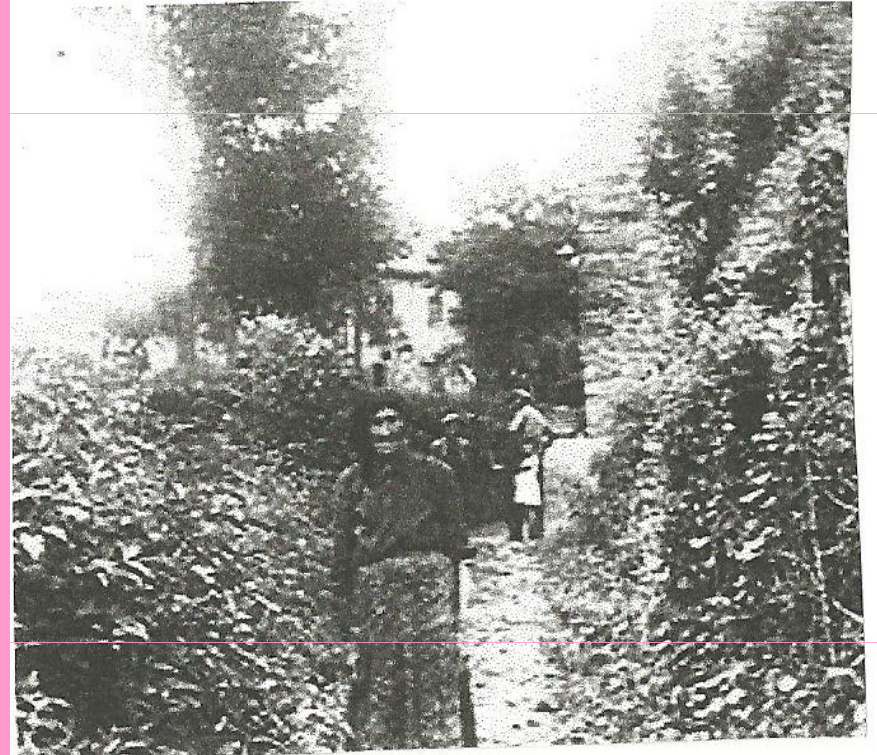
LA VITA DI MISCOSO

DURANTE LA
COSTRUZIONE
DELL'ACQUEDOTTO

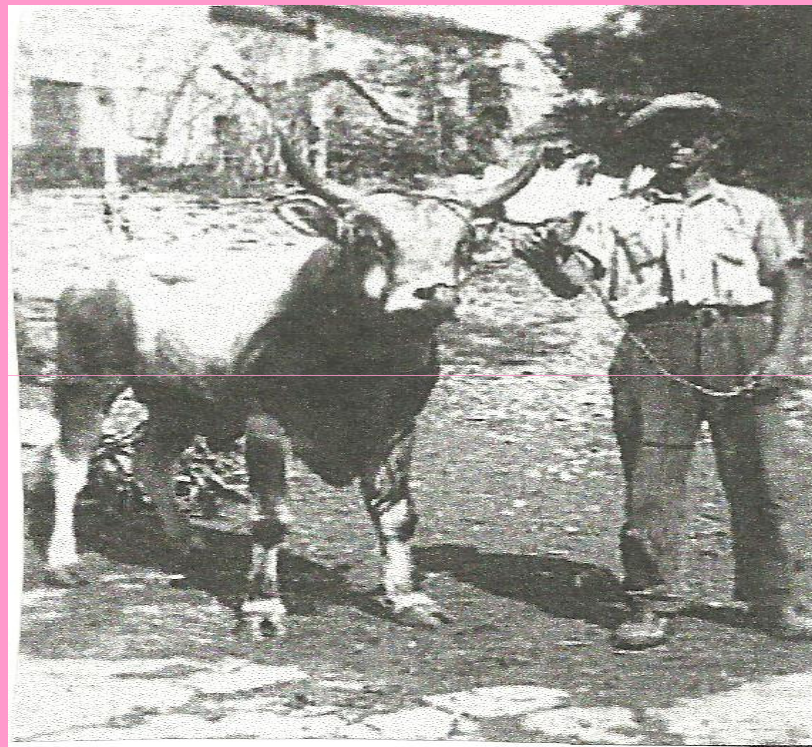
A quel tempo non vi erano strade, ma solo carreggiate sassose e sentieri boscosi..

I bambini andavano a scuola a piedi, arrivando anche da altri paesi.

E molte persone straniere si fermavano a osservare la bellezza della natura montanara..



Mentre i ragazzi portavano le mucche al pascolo, accompagnandole ad abbeverarsi nei canali, i bambini o le donne andavano a prendere l'acqua dalle sorgenti, dove sgorgava potabile.



I boschi avevano una tassazione molto elevata , valevano addirittura più dei campi perché nei boschi veniva fatta la legna, che veniva venduta per pagare le tasse; queste si pagavano ogni 6 mesi e se si era in ritardo bisognava pagare una mora, ovvero una sovrattassa.



Dopo la creazione dell'acquedotto le mucche venivano condotte
alle fontane a dissetarsi.

La fontana più grande era quella del Mongel, che doveva
abbeverare il maggior numero di animali.

LE DONNE:

Le donne furono più veloci ad adattarsi a questa "novità". Andavano a sciacquare i panni nel Rio Bucato, che allora era l'unico canale a disposizione ed era il luogo preferito per compiere questa attività.

Per lavare i panni si usava la cenere la quale veniva utilizzata al posto del detersivo; dopo essere stati lavati, i panni venivano messi in cesti di vimini (curghétt) e riportati al paese.

